



Parrocchia Maria Regina Mundi

“A voi che ascoltate: io dico”

**24 febbraio 2019
con don Giovanni Nicolini**

L’ascolto della Parola genera la conversione 2° tappa dell’Anno pastorale 2018-19

La generazione alla fede avviene sempre in un contesto umano di relazioni, di incontri e di atteggiamenti “materni”. Mette in gioco tutta la nostra persona: la fede, il corpo, l’intelligenza, l’affettività, il tempo e la fantasia.

È questa la prospettiva che Papa Francesco ci indica al n. 165 di EG: *“Questo esige dall’evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l’annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna”*.

È necessario superare un’evangelizzazione fondata solo sui contenuti, “frontale” e scolastica, preoccupata di dire tutto e subito, sviluppando una mentalità catecumenale che preveda una gradualità e una progressività nel cammino di accompagnamento alla fede: *“dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana”* (EG 169).

In questa II tappa siamo invitati a mettere in evidenza le modalità dell’azione pastorale delle nostre comunità che comprendono: contenuti, relazioni, gesti, negli aspetti positivi e critici.

Spesso le comunità sono generose e attente ma a volte si ammalano (come ci ricorda Papa Francesco) e rischiano di non accorgersi di tante persone, giovani e adulti che domandano: *che cosa dobbiamo fare?* Siamo chiamati a rispondere alle richieste spirituali della gente, a valorizzare ogni persona dando il primato all’annuncio dell’amore di Dio, a metterci in ascolto della storia e del vissuto di ciascuno cogliendo le particolarità, i punti di forza e le debolezze, senza pretese e, infine, a manifestare la bellezza e la gioia evangelica per non cadere nell’esposizione di una fredda “dottrina” che non coinvolge i destinatari. L’annuncio del kerigma (4) è inserito sempre in una “rete di relazioni” generate dalla Parola (5).

È utile riflettere su ciò che già facciamo e su “come” lo facciamo, privilegiando l’annuncio come evento relazionale, comunione (6) nella catechesi, nella liturgia, negli incontri informali.

4 kerigma: annuncio (del messaggio cristiano)

5 Per es. come superare la freddezza di tante nostre celebrazioni eucaristiche? Che senso di comunità comunichiamo? Occorre generare la comunità cristiana: *La Chiesa non cresce per proselitismo ma «per attrazione»* EG 14.

6 Cf EG. 169-173 sull’accompagnamento personale dei processi di crescita.

Luca 6, 27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l’altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da’ a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

EG 265.

Tutta la vita di Gesù, il suo modo di trattare i poveri, i suoi gesti, la sua coerenza, la sua generosità quotidiana e semplice, e infine la sua dedizione totale, tutto è prezioso e parla alla nostra vita personale. Ogni volta che si torna a scoprirlo, ci si convince che proprio questo è ciò di cui gli altri hanno bisogno, anche se non lo riconoscano: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio» (At 17,23). A volte perdiamo l'entusiasmo per la missione dimenticando che il Vangelo *risponde alle necessità più profonde* delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno. Quando si riesce ad esprimere adeguatamente e con bellezza il contenuto essenziale del Vangelo, sicuramente quel messaggio risponderà alle domande più profonde dei cuori: «Il missionario è convinto che esiste già nei singoli e nei popoli, per l'azione dello Spirito, un'attesa anche se inconscia di conoscere la verità su Dio, sull'uomo, sulla via che porta alla liberazione dal peccato e dalla morte. L'entusiasmo nell'annunziare il Cristo deriva dalla convinzione di rispondere a tale attesa».

EG 82.

“Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata”.

LA PREGHIERA

O Maria, al mattino della Pentecoste,
Tu hai sostenuto con la preghiera l'inizio dell'evangelizzazione,
intrapresa dagli apostoli sotto l'azione dello Spirito Santo.
Con la tua costante protezione continua a guidare anche oggi,
in questi tempi di apprensione e di speranza,
i passi della Chiesa che, docile al mandato del suo Signore,
si spinge con la “lieta notizia” della salvezza
verso i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra.
Orienta le nostre scelte di vita,
confortaci nell'ora della prova,
affinché, fedeli a Dio e all'uomo,
affrontiamo con umile audacia i sentieri misteriosi dell'etere,
per recare alla mente ed al cuore di ogni persona
l'annuncio gioioso di Cristo Redentore dell'uomo.
O Maria, Stella dell'Evangelizzazione,
cammina con noi! Amen.
(Giovanni Paolo II)

PROPOSTA DI DOMANDE

1. Cosa mi fa riflettere del brano proposto
2. Mi accorgo dei miei bisogni spirituali e di quelli delle persone che mi circondano?
3. Rammento un'occasione nella quale ho fatto l'esperienza di aver incontrato, attraverso l'ascolto, Gesù, vivo e presente?
4. Rammento un'occasione, un momento nel quale un'altra persona si aspettava che io parlassi di Gesù?
5. In quali gesti possiamo mostrare il volto materno della comunità?